



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

*Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino*

Trento, 16 ottobre 2009

**ILL. MO  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO PROVINCIALE  
PALAZZO TARENTINI**

**PROPOSTA DI MOZIONE n.**

## **Istituti professionali a carattere statale: risorsa imperdibile sul territorio provinciale**

Dato che,

- Nella delibera della Giunta provinciale di data 13 ottobre 2009, riguardante i Piani di studio provinciali si stabilisce, tra i vari punti riguardanti le Linee di indirizzo per il secondo ciclo di istruzione che “gli indirizzi degli istituti professionali a carattere statale, a partire dall’anno scolastico 2010/2011 dovranno confluire nel quadro dei nuovi indirizzi dell’istruzione tecnica e/o istruzione e formazione professionale.”
- Questa decisione sancisce a tutti gli effetti la soppressione degli istituti professionali statali attualmente esistenti nella provincia di Trento così come dei loro percorsi formativi specifici.

Verificato che,

- Secondo il documento “Proposte per la redazione dei Piani di studio provinciali” del maggio 2009, vi sono risultati delle indagini internazionali che confermano la scuola trentina (compresa l’istruzione professionale) tra le migliori al mondo, con performance che si collocano sempre nella fascia alta, ben al di sopra della media OCSE sia in italiano che in matematica e scienze.

Considerato che,

- Il sistema scolastico trentino è chiamato a dare risposte di qualità ad una domanda formativa in costante crescita e sempre più articolata nei bisogni.
- Nel secondo ciclo di istruzione sono presenti 25 istituti provinciali di cui 5 istituti d’istruzione professionale a carattere statale;

Valutato che,

- Questi istituti purtroppo sono talvolta poco stimati dalle autorità scolastiche poiché considerati scuole di “serie B”, mentre dovrebbero essere incoraggiati perché sono in grado in breve tempo di formare i giovani all’attività lavorativa e non solo, ospitando i ragazzi che non si sono orientati verso il liceo o gli istituti tecnici.
- Gli studenti che frequentano gli istituti professionali, grazie alla professionalità dei docenti, alla loro dedizione e disponibilità, riescono a trovare nella scuola professionale l’opportunità



per esprimere e migliorare quelle capacità ed abilità non sempre evidenziate nell'istruzione del primo ciclo.

- Grazie inoltre al lavoro volto ad accrescere la motivazione negli studenti, compiuto da chi opera in questi centri di formazione, i ragazzi assaporano il gusto del fare che permette loro di raggiungere un più alto livello di autostima e gratificazione e quindi le premesse per ottimi risultati nel mondo del lavoro.
- Degli istituti professionali statali fanno parte anche ragazzi più deboli, studenti con particolari carenze e difficoltà e talvolta con disabilità fisiche e psichiche certificate.

Ricordato che,

- L'istituto "L. Battisti" (I.P.S.C.T.) di Trento, come gli altri quattro presenti sul territorio provinciale, offre diversi tipi di percorso formativo quali: Profilo professionale dell'Operatore della Gestione Aziendale (classe terza), Profilo professionale dell'Operatore dell'Impresa Turistica (classe terza), Profilo professionale postqualifica del Tecnico della Gestione Aziendale, Profilo professionale postqualifica del Tecnico dei Servizi Turistici, unitamente al Nuovo profilo professionale postqualifica del Tecnico dell'Abbigliamento e Moda.
- La proposta formativa degli istituti professionali a carattere statale negli anni ha mirato a costruire una figura professionale in grado di inserirsi nelle piccole e medie aziende della realtà trentina e di adattarsi a tutti i settori della vita aziendale, in grado di gestire i vari aspetti dell'organizzazione aziendale, capace di comunicare ed interagire con processi e linguaggi diversi, capace di muoversi con autonomia e professionalità nei vari livelli del sistema.

Riconosciuto inoltre che,

- I corsi serali, attivati presso gli Istituti Professionali, permettono a quanti hanno abbandonato gli studi e a quanti pur forniti di diploma straniero (non riconosciuto in Italia) di conseguire un diploma di scuola media superiore che, oltre a favorire una migliore posizione nel mondo del lavoro e quindi nella società, garantisce, per quanti lo vogliono, il proseguimento degli studi all'Università.
- I corsi serali prevedono percorsi didattici differenziati rispetto ai modelli ed alle metodologie fino ad ora previsti per l'utenza diurna. La differenza riguarda innanzitutto: la riduzione dell'orario settimanale di lezione, il riconoscimento di crediti formativi e professionali e l'adozione di metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti.
- Le offerte formative in orario serale dell'IPSC T sono date dai corsi di Operatore della gestione aziendale e di Operatore dei servizi turistici, dai due anni relativi al Corso post qualifica per Tecnico della gestione aziendale e dal Corso post qualifica per Operatore dell'Impresa turistica.

Valutato inoltre che,

- La presenza degli alunni stranieri rappresenta il fenomeno più significativo degli ultimi due decenni; complessivamente gli studenti stranieri nell'anno scolastico 2007-2008 sono più che raddoppiati rispetto all'anno scolastico 2000/01.
- In termini percentuali la maggiore presenza si registra nella formazione ed istruzione professionale segnalando il forte impulso che danno questi istituti nell'aiutare gli stranieri nell'integrazione nel tessuto sociale trentino.

Osservato che,

- I docenti che operano in questi istituti d'istruzione professionale hanno acquisito, con il tempo, una preziosa esperienza ed hanno affinato le loro competenze calibrandole su questa tipologia di utenza riuscendo ad ottenere ottimi risultati.
- Questo tipo di offerta formativa è un unicum sul territorio provinciale e garantisce a tutti il diritto allo studio contribuendo alla riduzione dell'abbandono scolastico.

Ribadito che,

- Si ritiene indispensabile provvedere ad un ciclo di consultazioni con gli operatori di tali scuole ed eventualmente visitare gli istituti professionali per rendersi personalmente conto di

come si opera in questa realtà, diversa dal liceo e dall'istituto tecnico, prima di prendere determinate decisioni.

- Citando il documento "Proposte per la redazione dei Piani di studio provinciali" del maggio 2009, «L'eterogeneità della domanda formativa e le esigenze del sistema economico trentino richiedono un secondo ciclo più articolato, rispetto a recenti ipotesi di licealizzazione generalizzata, con una forte presenza dell'istruzione tecnica e professionale integrata con la tradizionale formazione professionale. Esso dovrà saper tener conto della diversa propensione all'investimento in formazione da parte dei giovani e delle famiglie prevedendo la possibilità di uscite laterali che consentano di capitalizzare i percorsi a più livelli (qualifica, diploma professionale e diploma di Stato); dovrà inoltre prevedere la possibilità di rientri formativi, in modo da configurare un efficace sistema di istruzione permanente, anche attraverso la valorizzazione dell'alternanza scuola lavoro. In questa prospettiva al termine del terzo anno dei percorsi di formazione professionale dovrebbe essere sostenuto da tutti gli studenti l'esame di qualifica professionale. Inoltre, considerata la scelta strategica della Provincia di puntare alla costruzione di un significativo sistema dell'Alta formazione da affiancare con pari dignità ai percorsi accademici, va prevista la possibilità per tutti gli studenti, dopo il quarto anno, di poter accedere al canale dell'Alta formazione. Un sistema così strutturato dovrebbe consentire a ciascun studente di trovare la propria strada e raggiungere più agevolmente il successo formativo.»

Stabilito infine che,

- la definizione dei curricula della formazione secondaria, va fatta a partire dall'analisi critica degli effetti delle attuali sperimentazioni e della necessità di riqualificare l'istruzione tecnica, anche in funzione della sua "apertura" verso l'alto, cioè il percorso superiore.
- L'impulso e la qualificazione del percorso di istruzione professionale, compreso l'apprendistato, non dovranno essere visti come binari morti, ma come opportunità di intercettare la varietà della domanda di istruzione e di formazione, anche per ridurre ulteriormente gli abbandoni.

Tutto ciò premesso,

### **il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale**

- A sospendere l'attuazione della delibera di Giunta n. 2220 del 11 ottobre 2009, per quello che riguarda la trasformazione degli Istituti Professionali a carattere statale e il conferimento dei loro indirizzi nel quadro dei nuovi indirizzi dell'istruzione tecnica e/o istruzione e formazione professionale;
- A mantenere nella Provincia di Trento gli Istituti Professionali a carattere statale con tutti i loro indirizzi.

*Lega Nord Trentino*

*Cons. Mario Casna* \_\_\_\_\_

*Cons. Claudio Civettini* \_\_\_\_\_

*Cons. Alessandro Savoi* \_\_\_\_\_

*Cons. Giuseppe Filippin* \_\_\_\_\_

*Cons. Franca Penasa* \_\_\_\_\_

*Cons. Luca Paternoster* \_\_\_\_\_

